

la crisi della FIAT, che obbliga ad un taglio notevole dei posti di lavoro, costituisce un vero campanello d'allarme sociale considerata l'importanza che l'azienda torinese riveste nel panorama economico del Paese;

tale crisi si ripercuote pesantemente su un vasto indotto che gravita intorno allo storico marchio di casa Agnelli;

in queste settimane, sono state delineate diverse ipotesi per il risanamento del gruppo torinese: dalla vendita a *General Motors*, ad un coinvolgimento diretto dello Stato nel capitale Fiat tramite Sviluppo Italia, magari attraverso la creazione di una nuova Fiat Auto che aumenterebbe il capitale di 5 miliardi, Fiat Holding, che oggi ha l'80 per cento con GM al 20 per cento non lo sottoscriverebbe aprendo la strada ad un rafforzamento degli americani e all'ingresso delle banche;

appare plausibile anche una fusione fra FIAT e Opel, controllata europea di *General Motors* nell'ottica di creare un polo automobilistico europeo;

oltre all'assunzione di responsabilità da parte del Governo è opportuno che, nell'ambito delle modifiche del piano di ristrutturazione di Fiat Auto, vi sia un'assunzione di responsabilità anche da parte degli azionisti e, soprattutto, della proprietà, anche in relazione all'ingente impegno della stessa in altri importanti settori, quali quello assicurativo, energetico e di servizi paralleli a quello automobilistico —:

quali misure il Governo intenda effettivamente adottare, per fronteggiare i problemi strutturali e congiunturali, intervenendo eventualmente nel negoziato fra Fiat e *General Motors* assicurandosi una sorta di golden share informale, evitando nel contempo che il ricorso ad un intervento diretto dello Stato possa trasformarsi nell'ennesimo spreco di denaro pubblico con risultati di corto respiro per l'occupazione e con effetti limitati per la salvaguardia del patrimonio FIAT, bene

prezioso per l'impresa stessa e per l'intero Paese. (5-01327)

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la crisi (annunciaticissima) della Fiat sta evidenziando dati francamente sconcertanti sulle somme faraoniche incassate dal gruppo torinese dallo Stato in rapporto agli utili distribuiti agli azionisti;

taluni esperti hanno approssimativamente calcolato che le somme versate dallo Stato per cassa integrazione guadagni equivalgono alle somme che la società torinese ha distribuito a titolo di dividendi agli azionisti in egual periodo (anni novanta) —:

se risponde a verità l'affermazione secondo cui, negli anni novanta, Fiat avrebbe incassato, a titolo di cassa integrazione guadagni, una somma pari — sostanzialmente — a quella che il gruppo torinese, per lo stesso periodo, avrebbe distribuito come dividendi agli azionisti. (4-04163)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

si è posto anche nella provincia del Verbano Cusio Ossola il problema di razionalizzare l'utilizzo di alcuni uffici postali in località montane che da una parte rappresentano quote minori di traffico, ma dall'altra anche un indispensabile presidio sociale e di servizi in località dove spesso mancano già le più minimali infrastrutture e servizi ad una popolazione limitata di numero ma spesso prevalentemente anziana e di non elevate capacità economiche;

apprezzabili sono gli sforzi sia della dirigenza provinciale delle Poste che degli enti locali e dei sindacati per arrivare ad un equilibrio che permetta il mantenimento dei servizi in una condizione di sufficiente economicità;

pertanto nella quasi totalità gli uffici sono stati mantenuti aperti anche se a tempo forzatamente parziale e con personale costretto ad operare in più sedi;

un'ipotesi di soluzione sarebbe potenziare i collegamenti tra uffici postali e realtà amministrative locali affinché nelle stesse strutture possano convergere sia i servizi postali che bancari, ma anche gli uffici di informazione turistica, i servizi comunali ecc. anche in regime di convenzione con le amministrazioni locali —:

se non ritenga di assumere le opportune iniziative affinché le specifiche risorse siano destinate al finanziamento di esperimenti di questo tipo, per realizzare questi « centri di servizio » favorendo quindi l'allargamento degli orari di apertura, ma anche l'utilizzo ottimale dei locali e del personale addetto. (4-04166)

FONTANINI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la lingua friulana è riconosciuta dall'Unione europea che l'ha inserita, assieme ad altre 37 lingue, nella « Carta europea per le lingue regionali e minoritarie »;

la legge nazionale 15 dicembre 1999, n. 482, intitolata « Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche », diventata definitivamente operativa con l'entrata in vigore, nel settembre del 2001, del regolamento di attuazione, stabilisce (articolo 2) che « In attuazione dell'articolo 6 della Costituzione e in armonia con i principi generali stabiliti dagli organismi europei e internazionali, la Repubblica tutela la lingua e la cultura delle popolazioni... parlanti... il friulano... ». L'articolo 4 prevede le modalità per l'insegnamento delle lingue minoritarie nelle

scuole materne, elementari e secondarie di primo grado. L'articolo 6 affida alle università, nell'ambito della loro autonomia, l'istituzione di iniziative e corsi di lingua e cultura delle lingue tutelate dalla legge. L'articolo 12 prevede che nella convenzione fra il Ministero delle comunicazioni e la RAI, e nel conseguente contratto di servizio, siano espressamente assicurate condizioni per la tutela delle minoranze linguistiche citate nell'articolo 2;

per far fronte all'onere derivante dalla attuazione della legge l'articolo 20 ha previsto uno stanziamento annuo, su base nazionale, di 20.500.000.000 di vecchie lire;

il consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, nel febbraio del 2001 ha poi votato un ordine del giorno nel quale si chiede alla RAI l'attuazione della legge 482 del 1999 con una programmazione non episodica, e al Ministero delle Comunicazioni l'estensione della « 3° Rete bis » a Udine e Pordenone per farla diventare una rete transfrontaliera comprendente anche le trasmissioni in Friulano. Il Consiglio Regionale ha inoltre approvato un emendamento alla legge finanziaria 2002 che prevede un contributo di 77.000 Euro (pari a circa 150 milioni di lire) per la realizzazione sperimentale, da parte della sede regionale della RAI, di notiziari in Friulano;

la provincia di Udine ha istituito, a sua volta, una « Unità operativa per la lingua friulana e per le altre lingue minoritarie » che ha fra i suoi scopi anche quello di « coordinare i rapporti con l'Università di Udine, le scuole, la Società Filologica Friulana e ogni altro soggetto che voglia raggiungere l'obiettivo di tutela e valorizzazione del Friulano »;

è inoltre di prossima attivazione, da parte della regione, l'istituto per la lingua e la cultura friulane. I presidenti delle province di Udine, Pordenone e Gorizia hanno già preparato, e inviato alla regione, una ipotesi di statuto per questo organismo, prevedendo la partecipazione negli

organi di enti, istituzioni e associazioni impegnate nella valorizzazione del Friulano —:

quali azioni il Ministro abbia intrapreso o intenda intraprendere per assicurare la piena attuazione della legge 15 dicembre 1999 n. 482 e specificatamente per quanto previsto dall'articolo 12 della citata legge;

se non ritenga opportuno, nella convenzione tra il Ministero delle comunicazioni e la RAI, introdurre la realizzazione in via sperimentale di un notiziario radiofonico in lingua friulana utilizzando così anche i fondi messi a disposizione dalla regione Friuli Venezia Giulia; peraltro tale notiziario potrebbe essere irradiato sulla « Terza Rete bis », attualmente utilizzata per le trasmissioni in lingua slovena per la provincia di Trieste, un notiziario televisivo in lingua friulana, ciò inoltre potrebbe comportare, in base all'articolo 11 del regolamento di attuazione della legge n. 482 del 1999 approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 345 del 2 maggio 2001, il potenziamento dell'organico e delle strutture del nucleo redazionale di Udine. (4-04179)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'ormai antica questione del rapporto casuale fra esposizione all'uranio impoverito ed insorgenza del linfoma di Hodgkin si è arricchita di un nuovo sconcertante capitolo;

il parere della prima Commissione militare ospedaliera (CMO) di Roma, che, quanto meno in un caso, ha riconosciuto la causa di servizio ad un caporal maggiore di Assemini affetto dalla cosiddetta sindrome dei Balcani, sembra non aver sod-

disfatto il ministero della difesa, che ha nominato una speciale commissione medico-legale con l'incarico di esprimere un ulteriore parere clinico sulla vicenda;

la decisione ministeriale ha suscitato la peraltro prevedibile reazione dell'osservatorio di tutela dei militari delle forze di polizia e dei civili;

sembra che la nuova commissione debba limitarsi ad un riesame dei documenti acquisiti, mentre l'osservatorio ritiene, giustificatamente, che gli accertamenti possano e debbano comprendere la sottoposizione a visita peritale i militari ammalati;

è doveroso che il ministero pervenga, con la massima celerità possibile, ad una decisione definitiva sulla questione della sussistenza del nesso causale fra esposizione all'uranio impoverito ed insorgenza della patologia conosciuta come linfoma di Hodgkin —:

se non si ritenga doveroso prevedere, nel quadro del mandato attribuito alla nuova commissione medico-legale, esami diretti sui militari ammalati;

se non si ritenga doveroso, anche per rassicurare i militari impiegati nell'area balcanica, restringere i tempi per una definitiva comunicazione della sussistenza, o meno, del nesso causale fra esposizione all'uranio impoverito ed insorgenza del linfoma di Hodgkin. (4-04162)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI, BOCCIA, MOLINARI, POTENZA, LUONGO e ADDUCE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi il comune di Maschito in provincia di Potenza è stato investito da un violentissimo nubifragio. I danni provocati sono ingenti;